

L'annuncio dell'Asl alla conferenza di partecipazione con l'apertura del nuovo blocco operatorio in autunno

Santa Croce, polo per la chirurgia

Finito il cantiere lumaca, pronto il laboratorio analisi

MONCALIERI - L'ospedale Santa Croce con l'apertura del nuovo blocco operatorio diventerà il polo chirurgico per gli interventi ad alta intensità, insieme al Maggiore di Chieri. L'annuncio è stato dato la scorsa settimana dal direttore generale dell'Asl To5 Massimo Uberti nel corso della conferenza di partecipazione a cui hanno preso parte molte associazioni di volontariato del territorio. "La fine dei lavori del blocco operatorio del Santa Croce è prevista per l'autunno - dice Uberti - inoltre sono finalmente terminati i lavori della nuova struttura che ospiterà l'anatomia patologica e il laboratorio analisi ove sono in corso i traslochi e sarà inaugurato a maggio. Questo ci permetterà di recuperare spazi nel vecchio presidio compresi alcuni preziosi posti letto nell'area chirurgica".

Novità che toccano due nervi scoperti, le sale operatorie ed il cantiere infinito che da una decina d'anni sventa a monte del nosocomio verso via Petrarca. Se sul Santa Croce ci concentrerà l'attività di Chirurgia di una certa complessità, confluiranno su Carmagnola, interessata da una riorganizzazione interna con il trasferimento di alcuni reparti che ha permesso il recupero di spazi per i servizi e l'umanizzazione della struttura, gli interventi minori e quelli in day surgery.

La vera scommessa riguarda la riorganizzazione dei servizi territoriali, "anche con l'aumento dei servizi domiciliari. Con i nuovi Lea, inoltre, avremo la revisione dei servizi da garantire per pazienti affetti da autismo". Altro tema riguarda l'assetto delle cure primarie. "E' previsto un cambio drastico - ha confermato Uberti - sempre di più i medici di medicina generale dovranno integrarsi con le attività dei territori ed essere a disposizione non solo nel proprio studio ma ad essere disponibili per eventuali emergenze anche di pazienti di altri medici". L'Asl, in attesa che con il nuovo contratto di lavoro dei medici di famiglia sia possibile rendere questo



Sopra il piazzale del pronto soccorso; a lato laboratorio analisi

cambiamento capillare ed uniforme, ha presentato 7 progetti che sono al vaglio della Regione.

Nella sua presentazione, invece, il direttore sanitario Luciano Bernini ha affrontato l'applicazione delle nuove linee guida della rete oncologica regionale e il modello dell'Asl To5, dove

vengono trattate patologie come il Colon retto, lo stomaco, i tumori urologici, quelli alla mammella e alla tiroide. Presentato, soprattutto il funzionamento del centro accoglienza e servizi (CAS) "che prevede - spiega Bernini - la totale presa in carico del paziente. A iniziare dall'accoglienza di tut-

ti i pazienti con sospetto diagnostico, all'inserimento in percorso diagnostico terapeutico appropriato, il rilascio del codice di esenzione 048 e la presa in carico soggetti fragili".

Ogni paziente non dovrà più preoccuparsi del percorso successivo al rilevamento del sospetto diagnostico. Sarà assicurata la presenza di medico o infermiere o altro personale sanitario.

Il direttore amministrativo Massimo Corona ha presentato il progetto Empowerment e bilancio sociale. "Nel 2017 sono previsti una serie di piani di miglioramento, che vanno dall'ampliamento orario visite, alla convenzioni con alberghi o strutture ricettive per i familiari che vogliono assistere i loro congiunti, a quella di dare informazioni ai pazienti sulla gestione del dolore post operatorio, ma anche - prosegue

Corona - una più corretta informazione a parenti e pazienti in Pronto soccorso. Realizzeremo anche la Carta dei servizi e cercheremo di snellire la modulistica e potenziare la cartellonistica in ospedale".

Nel corso del confronto con le associazioni sono nate idee e proposte che l'azienda valuterà con il piano di miglioramento e umanizzazione di servizi e strutture.



Il reparto di Cavalot è un riferimento nazionale

Un ospedale all'avanguardia per il recupero della voce

MONCALIERI - L'ospedale Santa Croce si conferma all'avanguardia nelle tecniche di recupero della voce, tanto che la struttura guidata da Andrea Cavalot è diventata, per la sua esperienza, un riferimento di rilievo nazionale.

La protesi fonatoria costituisce oggi il miglior metodo per il ripristino della voce in un paziente operato di laringectomia totale. Dal 1994 ad oggi la struttura diretta da Andrea Cavalot ha operato e gestito dopo interventi in altre sedi oltre 2000 pazienti con un successo del 97%.

La protesi fonatoria è un tubicino di silicone con uno sportello interno unidirezionale, inserita in una fistola tracheoesofagea appositamente creata, che permette di veicolare l'aria necessaria alla fonazione, dai polmoni alla faringe impedendo allo stesso tempo la fuoriuscita di saliva, liquidi ed alimenti all'interno della trachea, che esporrebbero il paziente a rischi di polmonite da ingestione (ab ingestis).

La prima protesi viene applicata in regime di day surgery, in narcosi o sedazione profonda in sala operatoria e viene ovviamente fornita dalla Struttura Ospedaliera. La protesi va incontro ad usura ed è necessaria la sua sostituzione a distanza di tempo in regime ambulatoriale con un impegno, per medici addestrati, di pochi secondi, e resta



ad oggi l'unica opzione in grado di fornire una voce socialmente valida.

"Al Santa Croce risolviamo casi complessi che si rivolgono a noi per riottenere la voce dopo l'intervento di laringectomia totale - afferma il dott. Cavalot direttore della struttura Orl del Santa Croce - L'affinamento della tecnica d'impianto permette una protesizzazione che garantisce al paziente un ottimo recupero della voce ma soprattutto il nostro Centro costituisce un riferimento al quale si rivolgono direttamente pazienti o colleghi per la soluzione e gestione delle complicanze. Ogni anno passano dalla nostra struttura per la gestione di questa patologia oltre 500 pazienti".

Incontro del protocollo Vadò: serve una leadership

Appello alla Città Metropolitana

Richiamo di Novarino: «basta tagli agli enti locali»

MONCALIERI - Una strigliata alla Città Metropolitana. Tocca a lei prendere la guida del protocollo d'intesa nato un anno fa per ragionare sullo sviluppo dell'area industriale Sanda Vadò ed arrivare a dare una nuova governance al territorio, prendendo spunto a proseguendo l'attività avviata alla fine degli anni '90 dai Patti territoriali. E' quanto emerso nel corso dell'ultimo incontro del ciclo di conversazioni del forum. Una riunione, come ha ricordato Pino Bonino, a nome del Forum 2020, che si è svolta ad un anno dalla firma del protocollo Vadò che si era svolta presso la sala consiliare di Moncalieri.

Una linea richiesta e dettata dal Prof. Carlo Alberto Barbieri, docente del Politecnico di Torino e tutor dell'incontro, che ha ricordato nel suo intervento "lo stato critico del Paese e della Città Metropolitana" definiti "in mezzo al guado in particolare su processi complessi quali lo sviluppo economico di aree territoriali. Per uscire dal guado, occorrono, tra l'altro, forme di conduzione della cosa pubblica nuove e più efficaci". Barbieri in questo quadro au-

spica più governance e meno government, per avviare processi di ampio respiro. Per Barbieri infatti "il protocollo può essere una importante modalità di governance, ma abbisogna di leadership gentile ma autorevole, chiara e certa e probabilmente elaborata ad una scala territoriale adatta. La leadership naturale, in un contesto quale quello oggetto del protocollo, dovrebbe essere esercitata dalla Città Metropolitana", a cui occorre però restituire operatività e risorse anche alla luce del referendum del 4 dicembre scorso. Diavola quindi necessario sul caso Vadò "coinvolgere la Città Metropolitana, pur con tutti i problemi finanziari, organizzativi e strutturali che essa sembra oggi avere ivi compresa la debolezza della rappresentanza politica ed una certa tendenza all'assenteismo e alla fuga dal proprio ruolo e dalle proprie potenzialità. Occorre reagire, facciamo pressing" il messaggio lanciato dal forum con l'obiettivo di avviare politiche perequative sul territorio in cui gli attori possibili sono oltre alla Città Metropolitana, la Regione con il sostegno ai

progetti e gli accordi territoriali. In questo quadro Carlo Novarino ricorda come "le città sono considerate un'essenziale motore sociale ed economico" e quindi ai augura che la politica smetta di "operare riduzioni dei costi solo negli enti locali. Occorre inoltre lasciare definitivamente la cultura della competizione e a tutti i costi e imboccare decisamente la Cultura della collaborazione. Il protocollo Vadò quindi evolvendosi come portatore di un progetto di accordo territoriale - erede dei patti territoriali - può e deve darsi nuove sfide in ambito ambientale (sostenibilità, politica energetica, economia circolare), in sanità (ospedale), nel campo dei beni culturali e ambientali (castello di Moncalieri, palazzina di caccia di Stupinigi, Cento Storico, Po, collina), nel welfare e nel diritto alla casa". Ma per procedere ad un rilancio convinto del Protocollo ritiene fondamentale "ripristinare la leadership, richiamare i partecipanti assenteisti ed ampliare la compagine dei partecipanti", coinvolgendo ad esempio Università, ordini professionali e altri Comuni.



BATTERIE • ACCUMULATORI INDUSTRIALI • CARICA BATTERIE
GRUPPI DI CONTINUITÀ • GRUPPI ELETTROGENI • SISTEMI
DI COGENERAZIONE • ENERGIE ALTERNATIVE E RINNOVABILI

SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA,
MANUTENZIONI PROGRAMMATE E NOLEGGI

**Promozioni su
Gruppi di Continuità e Batterie**

EMAC Snc

Via F.lli Ceirano 11-13 • 10024 Moncalieri (To)
Tel. 011.6474470 (r.a.) • Fax 011.6474469 • info@emac.to.it



Amministrazioni Condominiali ABC di Lino Furci

Via Cavour, 21 10024 Moncalieri TO

Tel. 335 13 77 581

email info@abcamministrazioni.it www.abcamministrazioni.it

Facebook @ABC.Lino.Furci



**DAL 1992 LA PIÙ QUALIFICATA
PROFESSIONALITÀ PER**

- Microappareati per l'investigazione
- Servizi Investigativi
- Bonifiche elettroniche ambientali, telefoniche ed informatiche
- Bonifiche su autovetture
- Recupero dati da cellulari e PC
- Corsi di formazione sulle tecnologie investigative e bonifiche elettroniche



Si riceve su appuntamento
Consulenze gratuite
Servizi a industrie e privati

Via Goito, 11 - Moncalieri (TO) - Tel. 011/642637-347/5962263
info@selavio.com - www.selavio.com